

## FINESTRE DI STORIA

### 1) SOCIETÀ TRIBALI

#### GRAFFITI

Cosa dice il vocabolario:

s. m. “La tecnica e l’effetto relativo al disegno ottenuto mediante incisione”.

Da dove deriva questa parola:

da graffiare: incidere superficialmente con l’unghia o con un oggetto a punta.

Cosa dice l’enciclopedia:

segno scalfito con punta acuminata su una qualsiasi superficie (pietra, intonaco, terracotta, ecc.) a carattere documentario o artistico.

Al I° tipo appartengono le iscrizioni lasciate sulle rocce, nelle cave di pietra o sui muri delle case: rispecchiano la vita quotidiana dell’uomo comune.

Al II° tipo, quello artistico, appartengono i graffiti in uso dal XVI° al XVII° secolo (Toscana e Lazio) sulle facciate e nei cortili delle case.

### 2) CITTÀ STATO

#### COLONIA

Cosa dice il vocabolario:

s. f. “Nel mondo antico e medievale, comunità costituita per l’occupazione e lo sfruttamento di un territorio oltremare, fornita di più o meno evidente autonomia, rispetto alla patria di origine”.

Oggi la colonia è l’insieme di un territorio e della sua popolazione, sia immigrata che indigena, dipendente da un paese organizzato politicamente.

Le colonie possono essere: militari (es. Malta), penali (es. Caienna), di sfruttamento (es. miniere estrattive del Congo) di popolamento (Australia), commerciali (i fondachi della Repubblica di Venezia).

### 3) MONARCHIA ASSOLUTA (EGITTO)

#### PAPIRO

Pianta palustre delle *ciperacee* (*Cyperus papyrus*) a stelo lungo e liscio, che termina con un ciuffo di foglie e corona (v. foto).

In Egitto il midollo del fusto, tagliato in lamine sottili, veniva incrociato e sovrapposto, bagnato e pressato; costituiva così, fogli, che spesso venivano uniti per formare una lunga striscia, arrotolata, su cui si scrivevano testi o documenti.

#### 4) **DEMOCRAZIA (ATENE)**

##### OSTRACISMO

Ostracismo deriva dal greco *ostrakon* = coccio. Era la condanna all'esilio, della durata di dieci anni, di qualsiasi uomo politico ateniese nel periodo democratico del V° secolo a.C. Fu introdotto forse da Clistene per salvare la democrazia ateniese da eventuali dittature per opera di cittadini potenti ed influenti. In realtà, spesso servì alla classe politica per sbarazzarsi degli avversari politici. Questa condanna non era considerata come una pena infamante: lasciava, infatti, all'uomo politico che ne era colpito, tutti i suoi beni, intangibili fino al ritorno.

L'atto dell'ostracismo si svolgeva durante l'assemblea del popolo chiamato a votare, cioè a scrivere sul coccio il nome del cittadino ritenuto più pericoloso per la sicurezza dello Stato, purché fossero raggiunti almeno 6000 voti.

#### 5) **OLIGARCHIA – ARISTOCRAZIA (SPARTA)**

##### PERIECI E ILOTI

Perieci (in greco significa abitanti della periferia) erano quella parte della popolazione che aveva accettato il dominio dei vincitori; sottomessi agli Spartiati, non godevano dei diritti politici ed in guerra combattevano con gli opliti (fanteria). Avevano ottenuto la libertà personale e si dedicavano al commercio e alle attività artigianali.

Iloti (in greco, persona in dura soggezione economica e morale) erano quella parte della popolazione che non aveva accettato il dominio dei vincitori; erano servi della gleba di proprietà dello Stato spartano ed erano assegnati agli Spartiati, dei quali coltivavano le terre. Discendenti dalla popolazione messenica sconfitta dai Dori, non avevano alcun diritto ed occupavano il gradino più basso della società spartana.

#### 6) **REPUBBLICA (ROMA)**

##### VILLA

La parola deriva dal latino; in origine si riferisce a “dimora di campagna” o “fattoria con podere”, in contrapposizione a *civitas* insediamento urbano.

In epoca medievale “villa” ha diverse accezioni: agglomerato modesto, paese, piccola città o fattoria. In italiano antico “villa” è il paese, e questo significato ricorre in vari dialetti, dove indica spesso “la frazione più importante del Comune” o “il centro del villaggio”. Il termine è frequente nella toponomastica italiana. Tra i più comuni, composti con “villa”, sono Villanova (= nuovo insediamento) e Villafranca, in cui l'aggettivo “franco” indica “libero” da imposte e da obblighi feudali.

## 7) IMPERO ROMANO

### PONTEFICE MASSIMO

Si chiama così il sacerdote a capo del più importante e durevole collegio religioso romano, quello dei Pontefici (il termine deriva da *pontem facere* = costruttore di ponti).

Fino al 304 a.C. (Monarchia e prima Repubblica), i pontefici detenevano il potere legislativo, cioè unici interpreti del diritto consuetudinario (*mos maiorum*): i soli che potessero decidere in merito alle più difficili questioni giuridiche sorte tra i patrizi. Furono i gelosi custodi dei segreti del calendario: decidevano quali fossero i giorni fasti e quelli nefasti e li comunicavano al popolo durante solenni feste religiose.

La classe sacerdotale iniziò a perdere il suo potere con la laicizzazione dello Stato, dovuta al crescente imperialismo della Repubblica; tuttavia, conservò un potere di vigilanza sulla conformità delle leggi al diritto divino (*ius divinum*). Restarono comunque custodi dei tradizionali riti romani.

## 8) SISTEMA TEOCRATICO

### POTERE TEMPORALE E SPIRITUALE

Il potere temporale, cioè potere politico, è quello esercitato sui cittadini e sui loro beni materiali, in opposizione a quello religioso o spirituale, che comanda le coscienze. Temporale, perché limitato nel tempo, e transitorio in contrapposizione a quello eterno, relativo alla vita ultraterrena.

Il potere temporale del Papa con il possesso dei beni mobili e immobili (donazioni di potenti e ricchi) costituì il patrimonio dello Stato della Chiesa, che assicurava al Papa l'indipendenza da altri Stati, necessaria per potere svolgere le sue funzioni spirituali.

## 9) FEUDALESIMO

### LINGUA VOLGARE

Il latino parlato dal "volgo" (popolo), mescolato con altri elementi linguistici locali o importati dalle invasioni barbariche, diede vita ad una lingua mista (detta appunto volgare), che fu usata dai letterati nei primi secoli della nostra letteratura. Anche grandi poeti come Dante e Petrarca usarono la lingua volgare per essere compresi da tutti.

I diversi "volgari", nelle diverse aree dell'ex Impero Romano, diedero vita a lingue neolatine specifiche di ogni paese.

## 10) COMUNE SIGNORIA PRINCIPATO

### UNIVERSITÀ

Le Università, scuole di alta cultura, ebbero origine nel Medioevo. Sorsero in modo simile a quello delle Corporazioni di Arti e Mestieri tipiche dei Comuni.

Professori e studenti, spinti dallo stesso interesse alla cultura, formarono delle associazioni spontanee con proprie leggi (statuti) e magistrature, riconosciute dal Papa, dall'Imperatore e dai sovrani. Le Università del Medioevo avevano carattere internazionale: sia studenti che insegnanti provenivano da diversi paesi. La lingua parlata era il latino, che era già scomparso come lingua parlata, ma che sopravviveva come linguaggio universale degli studiosi e dei dotti. Questo internazionalismo fece fare molti progressi alla vita intellettuale, poiché, mentre prima la cultura era patrimonio esclusivo degli ecclesiastici, ora si diffondeva anche fra i laici (figli di artigiani e mercanti).

La più antica Università è quella di Al – Azhar (Il Cairo), fondata nel 939. In Italia nei secoli XI e XII le prime Università nacquero a Bologna, Salerno, Padova, Ferrara. Secondo la tradizione l'Università di Bologna, fondata nel 1088, divenne uno dei più importanti centri di studio del Diritto civile e canonico (Irnerio); vi erano due associazioni di studenti: una per gli studenti italiani (citramontani), una per gli stranieri (ultramontani); gli insegnati aderivano alla corporazione dei dottori. Queste corporazioni ottennero dal Comune il riconoscimento dei loro statuti e una notevole autonomia.

## 11) STATO MODERNO

### I GRANDI VIAGGI E LE SCOPERTE GEOGRAFICHE

La ripresa della vita economica in tutta l'Europa di fine medioevo favorì lo sviluppo dei traffici commerciali in paesi molto lontani quali Africa ed Asia. Mercanti di origine genovese e veneziana acquistavano prodotti pregiati ( pietre preziose, sete, profumi, spezie..) da mercanti arabi che ormai da tempo si spingevano verso terre ancora sconosciute agli europei.

Questo passaggio determinava un notevole aumento del prezzo delle merci, ma il fenomeno avrebbe potuto essere evitato se i paesi europei si fossero messi in contatto diretto con i produttori. I primi paesi che cercarono di affermarsi come potenze marittime furono la Spagna e il Portogallo, favoriti dalla felice posizione geografica, in quanto affacciati sull'Oceano Atlantico.

Grazie ad un notevole sviluppo scientifico e tecnologico fu possibile aprire un nuovo capitolo nella storia della navigazione. I Cinesi da tempo facevano uso di una *bussola* terrestre e probabilmente è stato proprio grazie a questo strumento che è stato possibile arrivare alla realizzazione di una bussola per la navigazione, già utilizzata nei mari del Nord. I *Portolani* ( Carte nautiche) usati per la navigazione in brevi tratti costieri vennero supportati dall'*astrolabio* (strumento per il calcolo dell'altezza degli astri sull'orizzonte) e ciò rese possibile determinare la posizione delle navi

Anche il sistema di costruzione delle navi subì trasformazioni: fu adottato il timone verticale, fu modificata la forma delle vele ( non più triangolari, ma quadrate perché più adatte per far fronte alle tempeste e più facilmente maneggiabili da pochi marinai.

Già nel 1291 i fratelli genovesi **Ugolino e Vadino Vivaldi** avevano inutilmente cercato di spingersi nell'Oceano Atlantico, navigando vicino alla costa africana. Verso la metà del 1400 esploratori al servizio del Portogallo riuscirono a spingersi nel Golfo di Guinea ( **Usodimare**) e al capo di Buona Speranza ( **B. Dias** ). Fu solo nel 1497 che **Vasco De Gama** assicurò al Portogallo la rotta per raggiungere le Indie, doppiando il capo di Buona Speranza. In questo modo un paese europeo si assicurava i contatti con i mercati dell'Asia.

La scoperta di questa rotta e la convinzione che la circonferenza della terra fosse di molto inferiore a quella reale, contribuì al consolidarsi dell'idea che fosse possibile raggiungere l'India anche veleggiando verso occidente, in quanto la via più breve verso Est era resa difficoltosa dalla presenza dei Turchi.

Questo errore di valutazione portò alla scoperta del continente americano. **Cristoforo Colombo** infatti, finanziato dai reali spagnoli approdò dopo due anni di navigazione all'isola di Guanahani (da lui battezzata con il nome di San Salvador) poi di Haiti e di Cuba, nelle Antille (1492). Da queste terre portò in Europa, a testimonianza del suo viaggio, nuovi prodotti e indigeni. La rotta atlantica aperta da Colombo fu presto seguita da altri navigatori che iniziarono una sistematica esplorazione di tutto il continente sostenuti dai maggiori stati europei desiderosi di assicurarsi nuove basi commerciali e ricchi territori. Nel 1497 **Giovanni e Sebastiano Caboto**, finanziati dall'Inghilterra, toccarono Terranova e il Canada. Nel 1500 il portoghese **Pedro Cabral** giunse fortunatamente sulle coste del Brasile e nel 1499 **Amerigo Vespucci** esplorò per conto della Spagna, le coste dell'America Meridionale. Fu proprio Vespucci il primo a rendersi conto che quelle terre non erano regioni dell'Oriente, ma parte di un nuovo e ricco continente che nel 1507 il geografo tedesco Waldseemüller chiamò America.

La prima circumnavigazione del globo fu effettuata dal portoghese **Ferdinando Magellano** che per conto della Spagna, costeggiò l'America Meridionale, doppiò la Terra del Fuoco e navigando nell'Oceano Pacifico raggiunse le Filippine. Dopo l'assassinio di Magellano ad opera degli indigeni fu **Antonio Pigafetta** a portare a termine l'impresa attraversando l'Oceano indiano, circumnavigando l'Africa e ritornando in Spagna. **Pietro De Almagro** raggiunse nello stesso periodo il Cile. Dal 1500 quindi ebbe inizio per Spagna e Portogallo prima, per Inghilterra, Olanda e Francia poi, un periodo di conquiste territoriali che portarono al controllo dei commerci e della vita economica delle colonie. L'economia di interi paesi subì profonde trasformazioni e rafforzò il potere politico e sociale della borghesia nei confronti dell'aristocrazia. A questo si deve aggiungere che non fu possibile evitare l'aumento dei prezzi a causa dell'immissione sui mercati di oro, argento e pietre preziose provenienti dai nuovi paesi. L'asse dei traffici commerciali si spostò dal Mediterraneo all'atlantico con grave danno per l'economia delle città marinare italiane (Venezia, Genova, Amalfi, Pisa). L'introduzione sui mercati europei di prodotti nuovi (patata, mais, pomodoro, peperone, ecc..) permise lo sfruttamento di terre ritenute fino a quel momento non adatte alle medioevo europeo coltivazioni e permise di evitare quei periodi di carestia che avevano caratterizzato la storia del Medioevo europeo.

## 12) LA RIVOLUZIONE, LE “RIVOLUZIONI”: UN CONTROMODELLO

### IL RISORGIMENTO

È detto così il movimento che nel XIX° secolo portò alla prima liberazione dell'Italia dal dominio straniero, all'unificazione del Paese e alla proclamazione dell'indipendenza nazionale. Si concretizzò nelle tre guerre di Indipendenza (1848, 1859, 1866), traendo le sue origini dalle idee dell'Illuminismo (Verri, Beccaria), che ne aveva creato le condizioni spirituali e culturali.

La Rivoluzione Francese e l'esperienza napoleonica produssero la consapevolezza della possibilità di una vita democratica e indipendente (Costituzione).

I primi moti, sia Carbonari che Mazziniani, sfociarono in rivoluzioni vere e proprie, destinate però al fallimento, in quanto rimasero espressione dell'élite intellettuale che li aveva promossi. La carente organizzazione rivoluzionaria portò a concentrare le speranze sulla monarchia sabauda

(Carlo Alberto e Vittorio Emanuele II), che con la I<sup>a</sup> Guerra di Indipendenza si mostrò unico strumento delle aspirazioni nazionali.

L'Italia fra il 1820 e il 1847 visse un'incessante sequenza di insurrezioni di diversa ispirazione: nel 1820, '21, '31 vi furono rivoluzioni liberali e costituzionali promosse dai Carbonari. Dal 1833 al 1844 l'impulso al movimento nazionale fu dato da Giuseppe Mazzini e dalla Giovine Italia, un'organizzazione rivoluzionaria, con un programma unitario, democratico e repubblicano.

L'intervento dell'Austria nel soffocare queste insurrezioni, o direttamente (Lombardo -Veneto) o perché chiamata in aiuto dai sovrani locali, dimostrava che il problema della libertà era direttamente collegato a quello dell'Indipendenza nazionale.

Nel 1848 gli Stati italiani che avevano avviato le riforme, vissero una svolta costituzionale; in quelli che si erano rifiutati di fare una qualsiasi concessione, si ebbe uno sbocco rivoluzionario.

Nelle varie città vi fu larga partecipazione dei ceti popolari, appoggiati anche da una parte del clero che era favorevole al movimento riformatore; mentre le popolazioni rurali, che vivevano in condizioni di miseria e di ignoranza, continuavano ad essere poco sensibili ai grandi problemi politici.

Allora, in che modo possiamo considerare il Risorgimento Italiano una rivoluzione, dato che prevalsero diplomazia e movimenti di élite? Poiché portò ad un cambiamento radicale dell'intera penisola, unificandola con l'estensione a tutti gli Stati che la costituivano, di leggi, moneta, lingua, unità di misura.

### 13) SISTEMI TOTALITARI

#### NAZISMO (NAZIONALSOCIALISMO)

Con la sconfitta dell'Impero tedesco nella I<sup>o</sup> Guerra Mondiale era crollato l'Impero ed era nata la Repubblica di Weimar (città che ne fu la sede).

Questa Repubblica ebbe vita molto difficile per la profonda crisi economica e sociale che investì la Germania a causa della disoccupazione, dell'inflazione e dei debiti di guerra.

- La disoccupazione era dovuta alla distruzione delle fabbriche e alla riconversione della produzione da industria di guerra a industria di pace.
- L'inflazione, cioè il crollo del valore del danaro, era dovuta ad una eccessiva quantità di soldi (marchi), rispetto alla quantità di prodotti da comprare.
- I debiti di guerra si rivelarono eccessivi, in quanto i vincitori considerarono la Germania responsabile di tutti i danni economici provocati dalla guerra. Il pagamento ridusse il popolo tedesco alla fame, soffocando l'economia della Germania.

I partiti politici che erano al Governo vennero attaccati dalle forze nazionalistiche, che scatenarono una campagna di odio e terrore soprattutto contro socialisti e comunisti, considerati i maggiori responsabili. Queste attuarono molti tentativi di insurrezioni armate, per abbattere la Repubblica democratica, in uno dei quali si mise in luce Adolf Hitler, fondatore del nuovo partito: il Nazionalsocialismo.

Le idee fondamentali del partito erano:

- Opposizione alla democrazia.
- Nazionalismo basato anche sul concetto di superiorità della razza.
- Odio contro gli Ebrei.

## 14) DEMOCRAZIE PARLAMENTARI

### DIVISIONE DEI TRE POTERI DELLO STATO

La separazione dei tre poteri fondamentali dello Stato (legislativo, esecutivo, giudiziario) viene affermata da Montesquieu, nel 1748 nell'opera "Lo spirito delle leggi", in cui auspica la nascita di un sistema costituzionale simile a quello inglese, anche in Francia. Quest'opera è il testo politico più importante dell'Illuminismo, in cui trovò i suoi presupposti ideologici la Rivoluzione Francese del 1789.

Ancora oggi qualsiasi sistema democratico si basa sulla divisione di questi tre poteri (legislativo al Parlamento; esecutivo al Governo; giudiziario alla Magistratura).

## 15) GLOBALIZZAZIONE

### ORGANIZZAZIONE NAZIONI UNITE

L'ONU, organizzazione internazionale con sede nel Palazzo di Vetro a New York, è costituita da tutti quegli stati che all'indomani della seconda guerra mondiale hanno sottoscritto lo Statuto della Conferenza di San Francisco, il 26 giugno 1945 ed entrato in vigore il 24 ottobre dello stesso anno. Suo scopo statutario principale è quello di salvaguardare la pace e la sicurezza mondiali, dopo i 50 milioni di morti nel conflitto mondiale, ed istituire tra le nazioni la cooperazione economica, sociale e culturale.

Altri importanti scopi dell'Organizzazione sono la difesa della dignità e del valore della persona umana, l'uguaglianza dei diritti degli uomini e delle donne e delle nazioni grandi e piccole, il rispetto dei trattati internazionali, il progresso sociale, più elevati tenori di vita e la più ampia libertà generale.

I principali organi della struttura dell'ONU sono:

- L'Assemblea Generale, in cui ogni stato membro ha diritto ad un voto e le decisioni sono prese a maggioranza di due terzi; essa ha in pratica solo funzioni consultive e poteri di riprovazione e condanna morale, che hanno scarsa efficacia pratica;
- Il Consiglio di Sicurezza, che è l'organo esecutivo in materia politica, composto da 15 membri di cui 5 permanenti (attualmente USA, RUSSIA, CINA, FRANCIA e GRAN BRETAGNA) e 10 eletti per due anni dall'Assemblea generale; ogni membro dispone di un voto, ma i membri permanenti possono bloccare le decisioni e paralizzare l'intera attività, decidendo di non votare o di far valere il proprio diritto di veto;
- Il Segretariato, in cui la figura del Segretario Generale è la più prestigiosa di tutta l'organizzazione (la carica attualmente è ricoperta da Kofi Annan.)

Esistono poi numerose istituzioni o organismi che agiscono sotto l'egida dell'ONU come la FAO, l'UNESCO, l'OMS, ecc.

L'azione dell'ONU si è esplicata e si esplica sia sul piano politico, militare e diplomatico che su quello economico, sociale, umanitario e giuridico. Fin dall'inizio essa si è trovata di fronte ad un numero notevolissimo di problemi internazionali che hanno minacciato gravemente la pace mondiale.

Nel corso della sua storia l'ONU è intervenuta sul piano militare, politico e diplomatico per pacificare le parti in guerra, per rendere meno faticosa la nascita di nuovi Stati, per proteggere militarmente Stati invasi, per sostenere con la presenza dei "caschi blu" o di osservatori la mediazione tra le parti in lotta, per denunciare elezioni truffa o governi fantoccio. Ma questa attività

dell'ONU incontra un limite giuridico nell'inestricabile conflitto tra l'autorità sovranazionale dell'Organizzazione e la sovranità nazionale dei paesi che la compongono. Ancora più importante il limite dovuto ai contrasti ideologici e politico economici tra blocchi di alleanze.

L'azione dell'ONU sul piano politico è stata paralizzata spesso sia da contrasti nell'Assemblea Generale, sia nel Consiglio di Sicurezza e numerose risoluzioni di quest'ultimo organo non hanno avuto effetti pratici. Nonostante i suoi limitati poteri l'ONU ha continuato a operare per il dialogo e la stabilità e ad essere la più alta, autorevole e indispensabile istituzione per promuovere la pace e la sicurezza nei suoi molti aspetti.

Con la fine del bipolarismo (1989: crollo del Muro di Berlino e fine della contrapposizione tra USA e URSS) l'ONU ha sperato di recitare un ruolo da protagonista sulla scena politica internazionale, ma si è scontrata in modo sempre più evidente con l'egemonia americana tendente al governo mondiale.

Sul piano sociale, umanitario e culturale l'ONU ha esercitato le sue più incisive azioni con gli interventi a favore di popolazioni colpite da calamità naturali, di profughi, di bambini, di donne, di handicappati ed emarginati. Negli ultimi tempi anche i temi ambientali hanno attirato l'attenzione dell'ONU e in questo ambito sono da ricordare gli accordi per la riduzione dei gas dannosi alla fascia dell'ozono e le conferenze mondiali sul clima.